

Arneg, il “bianco” che non conosce crisi dai banchi frigo ricavi per 511 milioni

L'AZIENDA VENETA È SPECIALIZZATA NELLE APPLICAZIONI DEL FREDDO PER L'INDUSTRIA. PRODUCE A PADOVA E PORTA I SEMILAVORATI NELLE SUE VENTI FILIALI MONDIALI DOVE VENGONO ASSEMBLATI. UNA QUOTA DI EXPORT SUPERIORE AL 70% E UN MARGINE EBITDA DI OLTRE IL 10%. AL TIMONE I DUE SOCI FONDATORI E I LORO FIGLI

Roberta Paolini

Padova C'è chi pensa che l'elettrodomestico in Italia sia finito, perché qui il mercato asfittico è privo di consumi. Perché qui il costo del lavoro è quattro volte quello della Polonia e via così. Eppure il settore professional, quello degli impianti di grandi dimensioni dedicati alla grande distribuzione ed all'industria alimentare, come banchi e celle frigorifere, non solo conviene produrli in Italia, ma portano anche risultati. Arneg è un gruppo nato nel 1963 in un minuscolo paesino (dove ancora c'è la sede principale) in provincia di Padova. Nel 2013 chiuderà con ricavi superiori ai 511 milioni di euro, il risultato migliore della sua storia. Nel 2012 aveva archiviato con un valore della produzione consolidato a 495 milioni di euro e utili sopra ai 20 milioni, praticamente raddoppiati rispetto all'anno precedente. Dal precrisi l'ebitda è salito da un'incidenza dell'8,7% al 10,6% registrato nel 2012 a oltre 51 milioni di euro. E questo nonostante si sia vissuto un momento difficile. Nel 2009, infatti, si era registrata una contrazione dei ricavi superiore ai 40 milioni, pari ad un -10% anno su anno, che aveva portato i volumi a quota 369 milioni dai 408 milioni del 2008. Ma già dall'anno successivo è ricominciata la corsa. Senza strappi in avanti, passi decisi e costanti. E così nel 2010 si è tornati a quota 434 milioni, 474 l'anno successivo. Nello stesso periodo l'azienda ha continuato

ad investire sia in ricerca e sviluppo che nell'espansione internazionale. Nel 2012 sono stati allocati oltre 14 milioni di euro, in diversi progetti tra questi lo studio di nuove ergonomie per i frigoriferi e di sistemi a forte risparmio energetico integrato; inoltre si è implementato un impianto di controllo via Web sulle prestazioni dei frigo. Oggi Arneg è un gruppo che occupa nel mondo 2500 persone, 750 solo in Italia, con filiali sparse nei cinque continenti - in tutto se ne contano una ventina - che vanno dall'America settentrionale e meridionale, all'Australia, dall'India, alla Corea, alla Russia. Un export superiore al 70% ed una rete produttiva che porta dall'Italia ai paesi di destinazione i semilavorati, che poi qui vengono finiti e venduti direttamente nei mercati di destinazione. Per quanto l'Italia resti il singolo mercato principale, visto che qui resta il 23% della commercializzazione. Il piano di sviluppo internazionale ha portato alla creazione di una recente unità produttiva in Siberia, a Novo Sibirsk. Uno stabilimento nuovo che entrerà a pieno regime subito dopo l'estate prossima. «Noi abbiamo un problema di logistica – spiega il presidente Luigi Finco, che, ultraottantenne, ancora presiede il gruppo – abbiamo prodotti molto voluminosi che pesano poco. Per questo avevamo bisogno di un altro presidio in un mercato grande come quello russo. Inoltre questa fabbrica di oltre 10mila metri quadrati servirà anche parte del mercato asiatico». La storia di Arneg inizia negli anni Sessanta, in pieno boom economico. A Marsango di Campo San Martino, nel padovano. Allora erano le Officine Facco, una piccola azienda che produceva gabbie e recinzione per il pollame. L'idea è di evolvere quella produzione iniziale in una più sofisticata, costruendo scaffalature dedicate alla conservazione ed esposizione degli alimentari. E così si costruisce il primo prototipo che va ad arredare un piccolo negozio di alimentari nella piazza del paesino. L'esperimento funziona e si comincia la prima evoluzione. Si fonda una società dal nome “Arredamenti per negozi” abbreviato in Arneg, e in una ex falegnameria si dà il via alla produzione. Il passaggio dalla semplice scaffalatura (che è tutt'ora parte integrante della gamma dell'azienda) alla refrigerazione degli alimenti freschi è breve. E così si progettano i primi grandi frigo orizzontali e verticali. A guidare l'azienda è un giovane ragioniere, figlio del fornaio del paese, Roberto Marzano. Oggi sono ancora i due fondatori Luigi Finco e lo stesso Marzano, che riveste il doppio ruolo di amministratore delegato e direttore generale, a capo dell'azienda, anche se il giro d'affari supera il mezzo miliardo di euro. «Ci sono sempre le nostre due famiglie a capo di questa azienda. E poi i nostri figli – conclude Finco – i tre figli di Marzano e i miei due. Oltre ad una squadra di dirigenti e manager che sono stati indispensabili per il nostro sviluppo internazionale. E nel mantenere alta la nostra capacità di essere tra i migliori al mondo nel nostro mestiere». Nella foto, Luigi Finco è il presidente del gruppo Arneg, mentre l'altro socio fondatore, Roberto Marzano, è amministratore delegato e direttore generale